



COMMISSARIO AD ACTA

per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario

Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 07.12.2018

DECRETO

N. 14

IN DATA 19/02/2020

OGGETTO: Gettiti Fiscali. Legge n. 191/2009 e legge n. 111/2011. Determinazioni.

Il Sub Commissario Ad Acta
Dr.ssa Ida Grossi



COMMISSARIO AD ACTA

per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario

Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 07.12.2018

DECRETO

N. 14

IN DATA 19/02/2020

OGGETTO: Gettiti Fiscali. Legge n. 191/2009 e legge n. 111/2011. Determinazioni.

IL COMMISSARIO AD ACTA

PREMESSO che, con delibera adottata in data 7 dicembre 2018 il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro della Salute, ha nominato il dott. Angelo Giustini quale Commissario *ad acta* per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del Servizio Sanitario Regionale Molisano, con l'incarico prioritario di attuare i Programmi Operativi 2015-2018 nonché tutti gli interventi tesi a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei LEA in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, ivi compresa l'adozione e l'attuazione dei Programmi Operativi 2019-2021, laddove richiesti dai predetti Tavoli tecnici, nell'ambito della cornice normativa vigente, con particolare riferimento alle azioni ed interventi prioritari riportati nella delibera stessa;

DATO ATTO che con la suddetta delibera il Consiglio dei Ministri ha nominato la dott.ssa Ida Grossi quale Subcommissario, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione del relativo mandato commissariale;

RICHIAMATO l'Accordo Stato - Regioni del 3 agosto 2016, recante: "Accordo concernente l'intervento straordinario per l'emergenza economico-finanziaria del Servizio Sanitario della Regione Molise e per il riassetto della gestione del Servizio Sanitario Regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 604, della legge 23 dicembre 2014, n. 190" (Repertorio Atti n. 155/CSR del 03/08/2016);

VISTO il decreto commissariale n. 52 del 12.09.2016: "Accordo sul Programma Operativo Straordinario 2015-2018 della Regione Molise. (Rep. Atti n. 155/CSR del 03/08/2016). Provvedimenti.";

DATO ATTO del "Programma Operativo Straordinario 2015 – 2018";

VISTA la legge 21 giugno 2017 n. 96 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo." pubblicata sulla GU Serie Generale n.144 del 23-06-2017 - Suppl. Ordinario n. 31 - ed in particolare l'art. 34-bis, rubricato: "Programma Operativo Straordinario della Regione Molise";

VISTI:

- l'articolo 2, comma 80 della Legge n.191 del 2009;
- il Decreto Legge 6 luglio n. 98, convertito in legge con modificazioni dall'art. 17, comma 4, della Legge 15 luglio 2011, n. 111;
- l'art. 17, comma 4, del citato decreto legge, nel quale è previsto che *“qualora, in corso di attuazione del piano o dei programmi operativi di cui al comma 88, gli ordinari organi di attuazione del piano o il commissario ad acta rinviengano ostacoli derivanti da provvedimenti legislativi regionali, li trasmettono al Consiglio Regionale, indicandone puntualmente i motivi di contrasto con il Piano di Rientro o con i Programmi Operativi. Il Consiglio Regionale, entro i successivi sessanta giorni, apporta le necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto, o le sospende, o le abroga. Qualora il Consiglio Regionale non provveda ad apportare le necessarie modifiche legislative entro i termini indicati, ovvero vi provveda in modo parziale o comunque tale da non rimuovere gli ostacoli all'attuazione del Piano o dei Programmi Operativi, il Consiglio dei Ministri adotta, ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione, le necessarie misure, anche normative, per il superamento dei predetti ostacoli”*;

DATO ATTO che nella citata delibera del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2018, è disposto, in particolare, al punto XVIII che la Struttura Commissariale proceda alla *“periodica ricognizione e rimozione dei provvedimenti, anche legislativi, adottati dagli organi regionali e aziendali che risultassero di ostacolo alla piena attuazione del Piano di Rientro e dei successivi Programmi Operativi, nonché in contrasto con la normativa vigente e con i pareri e le valutazioni espresse dai Tavoli Tecnici di verifica e dai Ministeri affiancanti ai sensi di quanto previsto dall'art.2, comma 80, della legge n.191 del 2009”*;

VISTO l'art. 2, comma 88-bis legge 23 dicembre 2009, n. 191 – primo periodo – il quale stabilisce che *“<<... i Programmi Operativi costituiscono prosecuzione e necessario aggiornamento degli interventi di riorganizzazione, riqualificazione e potenziamento del Piano di Rientro, al fine di tenere conto del finanziamento del Servizio Sanitario programmato per il periodo di riferimento, dell'effettivo stato di avanzamento dell'attuazione del Piano di Rientro, nonché di ulteriori obblighi regionali derivanti da Intese fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano o da innovazioni della legislazione statale vigente;*

VISTO poi, l'art. 20 del decreto legislativo 118/2011 rubricato *“Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali”*, il quale al comma 2-ter stabilisce che *“La quota dei gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali destinata obbligatoriamente al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale, ai sensi della legislazione vigente sui Piani di Rientro dai disavanzi sanitari, è iscritta nel bilancio regionale triennale, nell'esercizio di competenza dei tributi, obbligatoriamente per l'importo stimato dal competente Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ovvero per il minore importo destinato al Servizio Sanitario Regionale ai sensi dell'art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Tale iscrizione comporta l'automatico e contestuale accertamento e impegno dell'importo nel bilancio regionale. La regione non può disimpegnare tali somme, se non a seguito di espressa autorizzazione da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. In relazione a tale autorizzazione la regione è tenuta a trasmettere al Tavolo di verifica degli adempimenti la relativa documentazione corredata dalla valutazione d'impatto operata dal competente Dipartimento delle Finanze. Ove si verifichi in sede di consuntivazione dei gettiti fiscali un minore importo effettivo delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale rispetto all'importo che ha formato oggetto di accertamento e di impegno, detto evento è contabilmente registrato nell'esercizio nel quale tale perdita si determina come cancellazione di residui attivi”*;

VISTO , inoltre, l'art. 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 così modificato dall'art. 2, comma 6, legge n. 137 del 2013 *“<<...omissis.... A tale scopo, qualora, in corso di attuazione del piano o dei Programmi Operativi di cui al comma 88, gli ordinari organi di attuazione del piano o il commissario ad acta rinviengano ostacoli derivanti da provvedimenti legislativi regionali, li trasmettono al Consiglio regionale, indicandone puntualmente i motivi di contrasto con il Piano di rientro o con i programmi operativi. Il Consiglio regionale, entro i successivi sessanta giorni, apporta le necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto, o le sospende, o le abroga. Qualora il Consiglio regionale non provveda ad apportare le necessarie modifiche legislative entro i termini indicati, ovvero vi provveda in modo parziale o comunque tale da non rimuovere gli ostacoli all'attuazione del piano o dei programmi operativi, il Consiglio dei Ministri adotta, ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione, le necessarie misure, anche normative, per il superamento dei predetti ostacoli ...omissis.... >>”*;

VISTO il comma 2, art. 120 della Costituzione <<...omissis... Il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali. La legge definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione>>.

PRESO ATTO, anche, dei rilievi del Tavolo e Comitato di cui al verbale dell'11 aprile 2019 nel quale viene:

- "sottolineato il grave ritardo con cui vengono impegnate le risorse obbligatoriamente destinate all'equilibrio del SSR, ed evidenziato che l'impegno non è esaustivo della somma da iscrivere in quanto mancano 4.251 mln di euro";

"richiesto con urgenza alla struttura commissariale di attivarsi, in esecuzione del mandato commissariale, punto xv, al fine di assicurare l'accertamento e l'impegno immediato da parte del bilancio regionale delle risorse destinate obbligatoriamente per legge all'equilibrio del SSR nonché di accertarsi che le predette risorse non vengano utilizzate dal bilancio regionale per spese extrasanitarie";

VISTE e richiamate le comunicazioni a firma della Struttura Commissariale:

- prot. n. 21430 del 20/02/2019 recante "Manovra fiscale 2015/2016. Richieste Tavolo Tecnico di Verifica degli adempimenti regionali" nella quale si chiede la corresponsione degli importi per l'anno 2015 pari ad 4.264 €/000 e per l'anno 2016 pari a 6.393 €/000 titolo di addizionale regionale IRAP, IRPEF, imposta regionale sulla benzina per autotrasporto e addizionale gas metano;
- prot. n. 62411/2019 recante "Manovra fiscale anno 2018" trasmessa al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente del Consiglio Regionale in data 23 maggio 2019, nella quale si legge "Facendo seguito alla comunicazione ricevuta dal Dipartimento delle Finanze, si rappresenta che la stima del gettito fiscale per l'anno 2018 (anno d'imposta 2019) delle aliquote IRAP e addizionale IRPEF è pari a 19.886 €/000...e ... che l'importo, al netto di 2.000 €/000 destinati alla rata del mutuo contratto con lo Stato, risulta pari a 17.886 €/000, che rappresenta il valore delle risorse da destinare obbligatoriamente alla copertura disavanzo dell'anno 2018";
- prot. n. 13224/2020 recante "Richiesta chiarimenti inerenti gli impegni sul Bilancio regionale e i conseguenti trasferimenti delle risorse relative alle coperture fiscali previste per l'anno 2018 e pregresse.", trasmessa al Presidente della Regione Molise e al Direttore del Servizio Risorse finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale, nella quale si richiede un dettagliato aggiornamento relativamente agli impegni riguardanti la quota residua di fiscalità 2018 di € 4.251.073,52 e aggiornamenti in merito ai trasferimenti residui di risorse per fiscalità relative agli anni 2015, 2016, 2017 e 2018;

RIBADITO, in coerenza con quanto valutato in occasione della sottoscrizione del Piano di rientro 2007-2009, che il bilancio regionale è obbligato ad accertare ed impegnare le risorse rinvenienti dalla massimizzazione delle aliquote fiscali regionali a copertura del disavanzo sanitario secondo la stima fornita dal competente Dipartimento delle Finanze per l'anno d'imposta successivo a quello del disavanzo da coprire, al netto di 2 milioni di euro destinati al rimborso della rata del mutuo trentennale contratto dalla Regione Molise nell'anno 2008;

VISTA la richiesta di variazione sul bilancio regionale anno 2018 pari a 3.314 €/000 quale stima dei gettiti fiscali anno d'imposta 2016 e 2017 di cui al prot. n. 84492 del 27/06/2018;

RICHIAMATO, per relationem, il DCA n. 76 del 06.06.2019 recante "Bilancio di esercizio anno 2018 della gestione Sanitaria Accentrata (GSA) – Determinazioni";

VISTA e richiamata la determinazione dirigenziale n. 1561/2019 con la quale si è provveduto ad impegnare le risorse relative alla manovra fiscale anno d'imposta 2019, sul bilancio regionale 2019,

per un importo pari a 13.634 €/000 a fronte di una stima del Dipartimento delle finanze pari a 17.886 €/000;

DATO ATTO di quanto rilevato, a seguito degli approfondimenti richiesti, dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza e come riportato nel verbale del 21 novembre 2019, in ordine ai mancati impegni della fiscalità pregressa per gli anni d'imposta 2016-2019 per un importo pari a 8.495 €/000;

EVIDENZIATA, quindi, la necessità, in conseguenza del dettato normativo di cui in premessa, ed in applicazione dei punti xv. e xviii del mandato commissariale attribuito con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2018, nonché in applicazione della richiamata normativa, di richiamare il bilancio regionale alla corretta imputazione degli accertamenti e degli impegni inerenti alla fiscalità pregressa non ancora effettuati per un importo pari ad euro 8.495 €/000, come rilevato anche dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza nel citato verbale del 21 novembre 2019, in quanto la mancata corretta applicazione della legislazione vigente è di ostacoli all'attuazione del piano di rientro e successivi programmi operativi, affinché lo stesso Consiglio Regionale proceda a rimuoverli nei tempi previsti dalla normativa vigente richiamata;

RITENUTO necessario integrare il disegno di legge di approvazione del rendiconto finanziario dell'anno 2019 con appositi accantonamenti all'interno dell'avanzo di amministrazione di euro 8.495 €/000 in quanto obbligatoriamente destinati al Servizio sanitario regionale;

RICHIAMATO il Consiglio Regionale ad adottare apposita norma all'interno della legge regionale di approvazione del rendiconto finanziario 2019 al fine di rendere disponibile per il servizio sanitario regionale il residuo delle fiscalità pregressa non ancora impegnato pari a euro 8.495€/000

DECRETA

per le motivazioni in premessa riportate, che si intendono integralmente richiamate

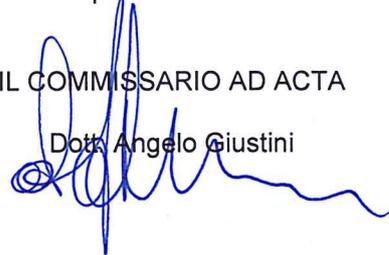
- di dare atto che la Delibera del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2018, ha disposto, in particolare:
 - ✓ al punto XV che la struttura Commissariale proceda al *"puntuale monitoraggio di quanto previsto dal Titolo II del decreto legislativo 118/2011 con riferimento alle rilevazioni del bilancio regionale riferite alle risorse destinate al Servizio Sanitario Regionale"*;
 - ✓ al punto XVIII che la Struttura Commissariale proceda alla *"periodica ricognizione e rimozione dei provvedimenti, anche legislativi, adottati dagli organi regionali e aziendali che risultassero di ostacolo alla piena attuazione del Piano di Rientro e dei successivi Programmi Operativi, nonché in contrasto con la normativa vigente e con i pareri e le valutazioni espresse dai Tavoli Tecnici di verifica e dai Ministeri affiancanti ai sensi di quanto previsto dall'art.2, comma 80, della legge n.191 del 2009"*;
- di segnalare al Consiglio regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2, comma 80, della legge n. 191/2009, che la legge regionale n. 4/2019 si pone in contrasto con le norme nazionali in quanto non procede all'accertamento e impegno dell'intera quota dei gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali obbligatoriamente destinati al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale;
- di trasmettere al Consiglio Regionale l'allegato articolato integrativo del disegno di legge per l'approvazione del rendiconto finanziario per l'anno 2019 al fine di procedere ad accantonare all'interno dell'avanzo di amministrazione le risorse destinate obbligatoriamente al servizio sanitario regionale e non ancora impegnate pari ad euro 8.495€/000 e relative alla fiscalità pregressa anni d'imposta 2016-2019 non ancora impegnate;

- di ricordare che, ai sensi della legislazione vigente, il Consiglio regionale apporta le necessarie modifiche legislative entro i successivi 60 giorni.

Il presente decreto, composto da n. 6 pagine e da n. 1 allegati sarà pubblicato sul BURM, nel sito ufficiale della Regione Molise ed è notificato ai competenti Ministeri affiancanti per il Piano di rientro.

IL COMMISSARIO AD ACTA

Dot. Angelo Giustini



Proposta di legge "Rendiconto 2019"

Art. 1

1. In attuazione dell'articolo 20, comma 2-ter, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sul bilancio 2019 è apportata la seguente variazione:

-capitolo di entrata 920 + 8.495.000,00

- capitolo di spesa 34404 + 8.495.000,00